Anno XII — Giovedì 25 Gennaio 1877 — N. 22

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COME LA PENSANO A SINISTRA

A confermare quanto narrava la nostra corrispondenza di ieri da Roma dei malumori esistenti nella Maggioranza e nel Gabinetto circa al Nicotera, ancora prima che si annunziasse la temporanea sua assenza, vengono certe corrispondenze dei giornali di Sinistra i più avvanzati, partite da Roma prima ancora che tale annunzio si sapesse.

Il *Secolo* p. e. parlava di una prossima procella e del dubbio che il De Pretis fosse l'uomo da saper domare i venti che si sprigionano dalla Maggioranza. Tale corrispondenza si diffonde molto sugli sorezii dei varii gruppi e sulle voglie di portafogli che vi si manifestano; e dice cose che, se non fossero dette dai giornali della Maggioranza, ma da quelli di parte nostra, farebbero levare le alte grida nel campo avverso.

La *Ragione* del Gengis-kan milanese è poi feroce contro il povero malato. Essa dice «che ha saputo colla intromissione della sua personalità risentita togliere moltissima popolarità alla causa di Firenze,» parla del *favoritismo* usato col Minervini, col Collmayer e con altri, de' suoi atti d'arbitrio e d' imperioso assolutismo e racconta uno scherzo molto significante, secondo lei, del De Pretis, che disse a Milano di non potersi trattenere più di ventiquattro ore in quella città, per timore che Nicotera *gliene facesse una delle sue*.

Altri giornali pure parlavano dello stesso tenore.

Del resto il Nicotera *delle sue* ne ha *fatte* tante, che il sopracitato giornale di Sinistra il *Secolo*, enumerandole, manifesta francamente il suo pio desiderio, che il Nicotera faccia «buono o mal suo grado senno, dimettendosi da un ufficio, per il quale non ha attitudine, od assumendo un contegno più conforme alle consuetudini parlamentari ed ai principii democratici.» Pare al *Secolo*, che di ciò ne andrebbe lieta l' Italia e che ci guadagnerebbe assai il partito che ora è al potere. Ciò dopo avere detto, che per disgrazia il Nicotera volle a tutta forza entrare nel primo Gabinetto di Sinistra, egli che «per il suo carattere, per i suoi precedenti, e per le relazioni sue sarebbe tornato di danno.» Amici ed avversarii credevano tutto ciò, ma non si supponeva che così presto si dovesse venire a tal punto. «L'on. De Pretis, soggiunge, ed i suoi più autorevoli colleghi debbono al presente deplorare senza fine un istante di debolezza, che minaccia di costar molto, ma molto assai al Ministero, al partito e quel che è peggio al paese.»

Il *Secolo* ha ragione. Il De Pretis sconta ora a caro prezzo la sua debolezza. I suoi autorevoli colleghi mostrano di risentirsene, come fece il Mancini collo scoccare una frase all' indirizzo del Nicotera, parlando dell'attitudine calma, che si conviene ad un ministro, ad un agente del Governo.

In quanto al partito che ama di chiamarsi, non sappiamo comprendere perchè, *progressista*, esso ha di certo perduto moltissimo agli occhi suoi medesimi nel non avere saputo trovare nel suo seno una dozzina di uomini meno peggio del Nicotera a cui affidare un così importante portafoglio come quello dell' Interno.

In quanto al paese, di certo esso ne soffre gran danno, diventa scettico vedendo conculcata la libertà con tanti atti d' arbitrio, inauditi sotto al reggimento liberale, e si sente umiliato dinanzi all'estero; ma forse gli gioverà questa educazione sulla attitudine al Governo degli uomini e dei partiti. Esso, pur troppo, doveva imparare a sue spese.

—

Una nuova lettera troviamo nei giornali d'un deputato di Sinistra, dell' ottimo nostro amico avv. Andrea Molinari, circa alla Lega contro al Macinato.

Circa all' imposta egli opina assolutamente come il De Pretis e vorrebbe che, con economie e riordinamenti si cercasse, se non si può toglierla, almeno di attenuarla, levandola sul granoturco ed altri prodotti di minor conto. Aspetta però dal Governo e dai mezzi parlamentari più che da una agitazione, la quale potrebbe assumere forme pericolose, la graduale riforma.

—

Il *Bacchiglione* afferma, che tutti i giornali che pubblicavano gli annunzii giudiziarii, meno la *Gazzetta di Treviso*, dovettero pubblicare *per ordine* di Cantelli nel 1874 un articolo intitolato: *Elettori alla Corte delle Assisie*.

Questa affermazione non è vera, per quello che riguarda il *Giornale di Udine*.

Se del resto il *Bacchiglione* volesse sapere come si comportò il *Giornale di Udine* in simili casi, se ce ne furono, lo chiegga ai prefetti Bardesono e Fasciotti, quando il Cantelli rimproverava il *Giornale di Udine* per avere favorito la rielezione del Varè, quando il Fasciotti voleva favorisse, od almeno non contrariasse l'elezione dell'avv. Paolo Billia. Il *Giornale di Udine* non ha mai scritto sotto dettatura di alcuno, come fanno oggidì certi giornali *a stampo*, che non sanno dissimulare nemmeno l'origine delle loro ispirazioni.

ITALIA

Roma. Si crede che l'annunzio ufficiale delle nomine dei dieci cardinali verrà fatto dal Papa nelle feste di Pasqua. *(Unione)*.

— Abbiamo da Roma che dopo l' esito negativo della Conferenza di Costantinopoli, le grandi potenze che costituiscono l'Esarcato Europeo prendono le necessarie disposizioni e i provvedimenti come se la guerra avesse a scoppiare ai primi del p. v. marzo. *(Lomb.)*

ESTERO

Austria. Informazioni da Parigi recano che l'Austria dispone nuove forti somme per apparecchi di guerra, e aggiungesi stia trattando grossi imprestiti.

— 74,635 esecuzioni giudiziali a Vienna per mancato pagamento delle imposte. Le parole pronunciate ultimamente dal ministro delle finanze austriaco de Pretis al Consiglio dell' Impero: *le cose miglioreranno*, hanno ultimamente toccato una modificazione. *Le cose hanno di già migliorato*, disse il ministro nella passata settimana, allorchè gli fu presentato un reso-conto sul movimento steorale della città di Vienna.

Secondo questo resoconto, nei diversi distretti giudiziali della capitale austriaca ebbero luogo nell'anno 1876 nientemeno che 74,635 esecuzioni per mancato pagamento delle imposte, tra cui 34,609 pignoramenti. Queste cifre sono tutt'altro che piccole se si rifletta che negli ultimi 10 anni (ad eccezione del 1875) non avvennero a Vienna, al massimo, che 18,000 a 20,000 pignoramenti in un anno. In ogni modo però le parole del ministro sono, a giusto rigore, in parte giustificate, perchè nel 1875 le esecuzioni furono 80,101 ed i pignoramenti 45,507. *(Bil.)*

Germania. La *Gazzetta tedesca del Nord*, organo del cancelliere tedesco, scrive quanto segue a proposito dell'esercito francese:

Secondo informazioni degne di fede, l'ordinamento dell'esercito francese sul piede di guerra, negli ultimi mesi trascorsi, ha realizzato un progresso considerevole e raggiunto un grado di sviluppo più alto di quello che finora si potesse generalmente supporre.

Se mancano tuttora ufficiali di fanteria agguerriti, elementi che distinguevano gli eserciti del secondo impero, pare siasi trovato un compenso a questo stato di cose nella cifra sempre crescente dell'effettivo e nella facilità di mobilizzazione eventuale, ottenute a forza d'esercizi incessanti e progressivi. Il passaggio dal piede di pace al piede di guerra dell'esercito francese si compirebbe rapidissimamente e con masse imponentissime.

Inghilterra. Si assicura che l' Inghilterra tenga preparato un corpo d'armata completamente pronto per l' imbarco, comandato da lord Napier di Magdala.

Turchia. Un dispaccio che lo *Standard* ha da Costantinopoli annunzia che il gran visir fece una visita di cerimonia al patriarca greco e gli rivolse il seguente discorso:

« La mia visita a vostra santità è necessitata dal nuovo ordine di cose che la carta introdusse, e se finora i miei predecessori non vi visitarono, dovete ascrivere tale omissione al rigore dell'etichetta che era in vigore per lo passato, ma che ora non ha più ragione di essere. Sono lieto e superbo di essere il primo a compiere uno dei più ardenti desideri del nostro sovrano.» La risposta del patriarca fu cordialissima.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 gennaio 1877.

— Avendo la Deputazione Provinciale di Padova con Nota 9 corrente N. 2283 partecipato che nel giorno 7 febbrajo p. v. si terrà in quella Città una conferenza dei Delegati delle Provincie Venete allo scopo di definire la controversia relativa all' annua pigione del fabbricato in Verona che serve ad uso del Comando di Legione dei Reali Carabinieri, la Deputazione nominò il Deputato sig. Milanese cav. Andrea a rappresentare la Provincia nella Conferenza stessa.

— In seguito a Nota 31 dicembre p. p. N. 14022 colla quale la Direzione Generale delle Gabelle invita a devenire alla nomina di un Consigliere Provinciale quale membro della Commissione incaricata di procedere alle nomine dei Ricevitori del Lotto nel corrente anno, la Deputazione elesse il sig. Biasutti avv. Pietro a far parte di detta Commissione, salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale.

— Furono nominati a membri della Commissione conservatrice dei Monumenti ed Oggetti d' arte, e di antichità in questa Provincia i signori Beretta co. Fabio e Joppi dott. Vincenzo, con riserva di notificare al Consiglio Provinciale le fatte nomine.

— Con Deliberazione 11 dicembre p.p. N. 3210 la Deputazione Provinciale statuì di affidare l'importante elaborato del Cavalcaselle sui monumenti ed opere d'arte di questa Provincia in custodia all' Accademia di scienze, lettere ed arti in Udine con raccomandazione di tenerlo gelosamente custodito.

L'Accademia suddetta con lettera 13 corrente N. 8 accettò con grato animo la fattale offerta accusando ricevimento dei direttile cinque volumi.

— Riscontrata la regolarità dei conti di Cassa del mese di dicembre a. p. presentati dal Ricevitore Proviaciale, la Deputazione li approvò negli estremi segnenti, cioè:

Amministrazione della Provincia

Introiti	L. 187,855:51
Pagameuti	» 47,978:09
Fondo di Cassa a 31 dic. 1876	L. 139,877:42

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L. 9,332:80
Pagamenti	» 6,978:90
Fondo di Cassa a 31 dicembre 1876.	L. 2,353:90

— A favore del Comune di Gemona fu autorizzato il pagamento di L. 166:65 quale sussidio Provinciale per la condotta Veterinaria colà attivata da 1 agosto a tutto dicembre 1876i

— Venne autorizzato il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Maniago quale sussidio Provinciale per la Condotta Veterinaria colà attivata durante l'anno 1876.

— A favore del sig. Nardini Antonio fu autorizzato il pagamento di L. 2389:57 pel servizio di casermaggio prestato ai Reali Carabinieri stazionati in questa Provincia durante il quarto Trimestre 1876.

—Fu approvata la maggior spesa di L. 553:83 per lavori di riatto del suolo nella parte mediana del Ponte sul Meduna lungo la Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, in aggiunta alle preventivate L. 3074:97 per detto lavoro.

— Fu approvato il resoconto delle spese per cure di mentecatte durante l' anno 1876 nel Manicomio di S. Clemente in Venezia, ed autorizzato il pagamento di L. 9596:89 a favore del Manicomio stesso per far fronte alle spese suddette pel 1 B.mestre 1877.

— Riscontrato che nei N. 16 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge; furono assunte a carico della

APPENDICE

CHI PUÒ DUBITARE NON PUÒ AMARE

RACCONTO DI PICTOR

V. ed ultimo.

I dispregi della casta per il signor avvocato, l'altera degnazione con cui lo trattava, non producevano alcun effetto su lui. Alfredo era un uomo spregiudicato davvero, e sapeva riconoscere il merito personale in qualunque fosse e del pari si teneva molto superiore a queste pretese grandezze, cui sapeva all' uopo guardare dall'alto al basso. Sentiva abbastanza alteramente di sè medesimo da non umiliarsi per nulla nè davanti al Dio Milione, nè davanti alla vana eredità del titolo passata in persone od indegne, o nulle, o vanamente pretensiose.

Aveva un difetto però: e questo era un certo orgoglio per cui voleva che a tutti fosse chiaro e dimostrato ch'egli non aveva sposato una dote. Voleva poter piuttosto donare alla moglie ed al figlio di lei; ed affettava quindi di troppo di far capire, che nulla voleva ricevere. Egli voleva quindi non soltanto vivere della sua professione, ma guadagnare tanto da essa, che spendendo del suo nella comunità, tutti dovessero credere piuttosto ch'ei ci metteva di più che non di meno.

Il solo dubbio, che altri potesse credere che egli avesse fatto un matrimonio di speculazione, lo offendeva tanto, che per dissiparlo commetteva non di rado l' indelicatezza di voler dimostrare, a quelli che accostavano sua moglie ed a lei stessa, il vero della cosa. Ed egli faceva ciò anche, dopo avere lavorato tutta la giornata, in quel breve tempo cui avrebbe dovuto e voluto concedere alle gioie della famiglia.

Ed ecco perchè da questi nuovi modi del secondo marito veniva nell'anima di Giulietta insidioso penetrando il confronto del divietato di prima e del lecito di poi. Erano dunque vere le fole dei romanzi, che il matrimonio è la morte dell'amore?

A tali conchiusioni la Giulietta non era venuta. Ma lo stato nuovo aveva già posto tali premesse, che ci si poteva venire un giorno. Ora, siccome in lei stessa non c' era più nè l'ardenza, nè l'abbandono di prima, così in Alfredo andò a poco a poco crescendo l'altro suo dubbio, che doveva essere fatale all'amore.

Ad Alfredo avrebbe doluto del pari di dover esprimere, o di poter lasciar ignorare il suo dubbio. Il suo amor proprio e lo stesso amore ancor vivo in lui, non gli permettevano nè di essere, nè di parere indifferente, nè di mostrarsi geloso. E per questo appunto appariva irrequieto, fastidioso, malcontento di se e d' altrui, inamabile troppe volte. Il pensiero che egli aveva per moglie quella che non fu la pudica moglie d'altrui, in mezzo a questa lotta interna di contraddizioni, di malumori repressi e non potuti celare andava crescendo a poco a poco ed alterando il suo carattere.

Ci sono nella vita certe condizioni nelle quali il dubbio è funesto all'amore quanto la certezza e forse più.

Dicono i teorici dell'amore, almeno quelli che descrivono l'amore da commedia, che la gelosia è indizio di amore; ma chi pensa che la gelosia è dubbio, deve persuadersi piuttosto che quando uno è geloso trovasi sulla via di disamare.

Può uno dubitare di sè stesso ed essere quindi geloso di sè, temendo di non avere pregi abbastanza per piacere. Questo è ancora amore, perchè chi ama teme. Questo timore farà che uno cerchi di possedere tutti i pregi che lo facciano amare per sè ed a confronto di altri. Ma quando uno è geloso della persona amata, per guisa da dubitare di lei, non ama più. Egli non custodisce già più il suo amore, ma il suo amor proprio. Quello che gli cuocerebbe sarebbe di patire inganno e di essere creduto o cieco, od indifferente.

Chi comincia a perdere la fede nella persona già amata la fa perdere a quella medesima che fu l'oggetto dell'amor suo.

In questo caso poi il dubitare era fatale, appunto perchè non poteva essere intera la fede in chi l'aveva rotta altrui.

Un affetto puro, ideale nei due giovani, che si erano invece abbandonati incautamente alla seduzione dell'amore, avrebbe potuto fare della vedova del co. G. e dell'avvocato Alfredo due sposi felici. Ma la felicità verginale non era più possibile per essi, dacchè avevano trasceso nella colpa.

Ed ecco come ogni fallo ha le sue conseguenze vendicatrici.

La Giulietta maleducata in un Convento di B.... si lasciò male maritare con un uomo indegno di lei, il quale fu punito della sua indegnità e della sua mala vita di scapolo. Ma un amore colpevole, un abbandono, per quanto facile a spiegarsi con tale uomo per marito, diventò la sua punizione di tutta la vita. Essa ebbe una passione e non un vero affetto. Il giovane Alfredo, il quale non potè a meno di dubitare della donna alla cui virtù aveva attentato, non potè amarla quando fu sua.

La colpa è un'eredità funesta, come la virtù ne è una fortunatissima.

Se Alfredo e Giulietta non si fossero posti nella condizione di dovere l' uno dell'altro du-

Provinciale le spese di loro cura e mantenimento,

— La Deputazione Provinciale deliberò di acquistare 3 copie del Quadro Poliometrico delle distanze fra i vari Comuni della Provincia compilato da Gennaro Giovanni ragioniere Provinciale ordinandone la distribuzione delle copie stesse una alla R. Prefettura, una alla Segretaria della Deputazione, ed una alla Sessione Tecnica Provinciale.

Furono inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari; dei quali N. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 9 risguardanti le Opere Pie; N. 2 di consorzj, ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 63.

Il Deputato Provinciale
M. di Portis.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

1. *Stima giudiziale d'immobili.* — Il Procuratore Erariale di Pordenone rende noto di aver domandato la stima di alcuni beni immobili appartenenti a Sellan Pietro fu Valentino, Sellan Giovanni fu Valentino, Sellan Giuseppe di Giovanni, Bellotto Antonio di Francesco, Bellotto Francesco fu Giovanni, di Azzano Decimo, procedendo in esecuzione contro di loro.

2. *Trasloco di notajo.* — Il Consiglio Notarile di Udine annuncia che il dott. Andronico Piacentini, notajo residente nel Comune di Rigolato, ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Comeglians.

3. *Accettazione di eredità.* — La Cancelleria della R. Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Zuccato Mattia fu Gio. Batt. di Buia venne accettata beneficiariamente pei la quota spettante ai minori suoi nipoti Mattia e Giuseppe Zuccato fu Gio. Batt. da Gio. Batt. q.m Giacomo Piemonte di Buia Tutore dei detti minori.

4. *Miglioramento del ventesimo.* — Il R. Subeconomo Distrettuale di Gemona rende noto che nella pubblica asta, tenuta il 16 corr. per la vendita di stabili del Beneficio Parrocchiale di Buia si resero provvisoriamente deliberatari: il sig. Calligaro Gio. Batt. per il lotto I, coll'offerta di l. 2300; il sig. Tonino Giuseppe per il lotto II coll'offerta di l. 430; il signor Zontone Pietro pel lotto IV coll'offerta di lire 1805; il sig. Calligaro Gio. Batt. pel lotto V coll'offerta di l. 900.

Il 31 corr. alle ore 2 pom. scade il termine utile pel miglioramento del ventesimo sopra tali offerte.

5. *Vendita d'immobili.* — Ad istanza della R. Amministrazione dello Stato saranno nel giorno 15 febbraio, nello studio del notaio dott. Luigi Negrelli in Aviano, posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, in odio dei consorti Colauzzi, i seguenti immobili:

Un edificio ad uso di molino da grano con Pila per orzo e spelta-movimento ad acqua, denominato Molino di sopra, in Aviano.

Altro edificio allo stesso uso denominato Molino di sotto.

(*Continua*)

Banca Popolare Friulana

AVVISO

A termini dell'art. 44 dello Statuto gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antim. in Udine nel locale della Banca in Mercatovecchio n. 1.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno dirittod'intervenire nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano prima depositato i loro titoli:

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana;

In Pordenone, Portogruaro, Spilimbergo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
Carlo Giacomelli

Il Direttore
Antonio Rossi.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1876.
4. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione e dei tre Sindaci.

Consiglio d'amministrazione

Rimangono in carica

I signori Consiglieri Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico e Cozzi Giovanni.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto

I signori Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Morelli de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini Giovanni e possono essere rieletti.

Cessato a tenore dell'art. 54 dello Statuto

Il signor Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto

I signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Rameri cav. prof. Luigi e possono essere rieletti.

N.B. Gli estremi del bilancio sono ispezionabili presso la Direzione, a datare dal giorno 20 corrente.

Stipendio degli impiegati. Le molte operazioni riguardanti la compilazione delle note di variazioni non potendo esser ultimate prima del 27 gennajo, giorno in cui ha luogo il pagamento della retribuzione mensile, venne intanto provveduto a che lo stipendio di gennajo sia corrisposto con le norme della Legge 7 luglio 1876 per ciò che si riferisce alle ritenute, nella riserva di corrispondere nel 27 febbraio prossimo l'aumentato stipendio, compresavi pure la quota di gennaio.

Condono delle pene pecuniarie per ommessa registrazione d'affittanze. Affinchè i contribuenti possano approfittare del condono delle pene pecuniarie per ommessa o ritardata registrazione delle affittanze di case, fabbriche e terreni fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata, e di cui il regio Decreto 2 ottobre 1876 N. 3362, è importante che i contribuenti stessi sieno avvertiti che con regio Decreto 28 dicembre p. p. N. 3595, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* l'8 gennaio corrente venne prorogato a tutto il mese di febbraio p. v. il termine per far registrare senza conseguenza penali i contratti della specie.

Il comm. Alessandro Amour, già Questore a Firenze e poscia Consigliere delegato alla Prefettura di Udine, è stato (scrive il *Corriere italiano*) nominato Questore della Provincia di Napoli.

Vaglia postali fra l'Italia e l'Austria. Come abbiamo annunziato, col 1 febbraio p. v. si potrà trasmettere importi in danaro mediante vaglia postali fra tutti gli uffici postali italiani e tutti gli uffici postali dell'Austria-Ungheria. Abbiamo pure pubblicato le principali disposizioni stabilite in proposito, ma a completare quel cenno dobbiamo aggiungere: che la tassa dei vaglia per importi dalle lire it. 100 alle lire 200 è di una lira (e rispettivamente da fior. 40 ai fior. 80 di soldi 40); che il *tagliando* unito alle stampiglie per i vaglia postali non può servire per delle notizie in iscritto; che non sono ammissibili dei vaglia postali postali telegrafici ed *espressi*, bensì quelli che portano l'aggiunta *fermo in posta*; e che l'importo contemplato dal vaglia deve essere ritirato alla più lunga entro 14 giorni per i vaglia semplici, e per i vaglia fermi in posta entro 3 mesi.

Agli esercenti molini. L'articolo 14 del Regolamento del 13 settembre 1874 dispone che l'esercente, il quale non ha ritirata o rinnovata la licenza prima che incominci l'anno, non possa continuare nell'esercizio del mulino, e prima di riattivarlo debba presentare la dichiarazione prescritta dall'art. 30 della legge, attendendo poscia due mesi onde porre mano al lavoro di macinazione.

Riflettendo che in non pochi casi il mancato ritiro e rinnovamento delle licenze d'esercizio è da imputarsi a semplice dimenticanza, ovvero alla imperfetta conoscenza delle disposizioni che regolano il rilascio delle licenze stesse, o alle difficoltà che talvolta possono insorgere per la prestazione della cauzione, ed anche agli ostacoli che in questa stagione soppraggiungono nelle vie di comunicazione, il Ministero ha creduto conveniente di veder modo di conciliare gl'interessi dell'Amministrazione con quelli dei mugnai, che per tal fatto rimarrebbero vivamente compromessi, e dispose perciò che anche dopo il 31 dicembre sia proceduto al rilascio delle nuove licenze di esercizio, dietro domanda indirizzata all'Intendenza di Finanza, senza attendere la decorrenza dei due mesi dal giorno della domanda, purchè non esistano contestazioni sulla misura delle quote, nè siavi debito arretrato di tassa, o il nuovo mugnaio dichiari di subentrare negli obblighi dell'antico verso la Finanza.

Il mezzo più economico per mandare un manoscritto da Udine a Codroipo è quello di spedirlo prima a Pietroburgo.

Si guadagna precisamente la metà dell'importo d'affrancazione postale.

Per effetto della convenzione intitolata *Unione Postale* i manoscritti per tutti i paesi d'Europa si debbono affrancare con 5 centesimi ogni 50 grammi.

Per effetto invece della legge postale per l'interno, i manoscritti che si spediscono da uno ad un altro ufficio postale del regno, si debbono affrancare con 20 centesimi ogni 50 grammi.

Da ciò ne deriva che un manoscritto destinato, come dicevamo, per Codroipo, invece che spedirlo direttamente da Udine a Codroipo, conviene indirizzarlo ad un corrispondente a Pietroburgo, il quale a sua volta lo affranchi e lo spedisca a Codroipo. Così facendo si risparmia la metà precisa dell'importo d'affrancazione e si ha la soddisfazione di far percorrere al piego una gran parte delle linee europee.

Carnovale. Il veglione della scorsa notte al Teatro Minerva è riuscito molto animato per concorso di pubblico e per vivacità di danze. Le numerose maschere, delle quali non poche eleganti, contribuirono a dare alla festa molta animazione e brio. Il ballo fu quindi quasi sempre *au complet* o poco meno. La scena dipinta dal signor Masutti, riscosse la generale ammirazione, pel bellissimo effetto ch'essa produce. La pittoresca sala, assieme all'illuminazione splendida di tutto il teatro, ebbe anch'essa la parte sua nel rendere veramente brillante il veglione della scorsa notte. Questo può dirsi che abbia assicurato l'esito degli altri balli che si daranno al Minerva, e nei quali il concorso del pubblico presenterà un *crescendo* rossiniano che andrà di *concerto* coi desiderii e cogli interessi della Società filarmonica, impresaria dei balli al Minerva, e che durerà fino al *finale* della stagione carnovalesca.

Anche al Nazionale la diva Tersicore fu festeggiata la notte scorsa con suoni e danze. Ivi pure si può ritenere che le ultime e più brillanti feste del Carnovale riusciranno tali da rendere del tutto soddisfatta l'Impresa

Concerto. Questa sera dalle 7 alle 10 al Caffè Meneghetto avrà luogo un Concerto eseguito da quella orchestrina udinese che giovedì scorso suonò con una esattezza e precisione da meritarsi ripetuti applausi. Ecco il programma del concerto di questa sera:

1.	Marcia «Cavalchina»	G. Straus
2.	Polka «Virginia»	G. Gianfrè
3.	Sinfonia nell'opera «Semiramide»	Rossini
4.	Schottisch	L. Levi
5.	Cavatina nell'opera «Ernani»	G. Verdi
6.	Polka «Una follia di Carnovale»	Steiner
7.	Potpourri «Trovatore»	Verdi
8.	Polka «L'incognita»	N. N.
9.	Marcia finale	C. M.

Il Ballo grande dell'*Istituto filodrammatico* avrà luogo al Teatro Minerva domani a sera, venerdì, alle ore 9.

Caffè Meneghetto. Nel corso del Carnovale tutte le sere in cui saranno aperte le sale da ballo pubbliche anche il Caffè Meneghetto sarà aperto tutta la notte.

Grassazione. Il 17 andante certo Candotti Giovanni, merciajo ambulante, di 15 anni, mentre percorreva la frazione Chialina, verso le 2 pomeridiane, veniva assalito da uno sconosciuto, stramazzato a terra, e depredato di 26 lire. Lo sconosciuto davasi poscia alla fuga in un bosco adjacente. L'arma dei R. R. Carabinieri però potè scoprire ed arrestare, dopo due giorni, il grassatore, nella persona di certo D. P. del Comune di Ovaro.

Furto. La mattina del 20 ignoti ladri, mediante rottura d'una finestra, rubarono dalla abitazione del contadino Bollos Santo di Pasiano, diversi oggetti di biancheria per lire 16 circa.

Contrabbando. I R.R. Carabinieri il 21 corrente sequestrarono del tabacco di contrabbando nel domicilio di certo A. G. B. di Fanna.

FATTI VARII

Il guardasigilli e il clero minore. Leggiamo in una corrispondenza dalla capitale al *Roma* di Napoli:

« Il Mancini ha dato una disposizione, la quale torna molto favorevole al clero inferiore.

« L'amministrazione del fondo pel culto era solita di non pagare lo assegno a quei preti che fossero accusati da' vescovi come non adempienti ai loro uffici. Da ciò nasceva una flagrante contraddizione fra le teorie liberali del governo e gli atti della sua amministrazione; imperocchè da una parte si vogliono i chierici ossequienti alle leggi dello Stato, e dall'altra si privano dall'assegno quando per causa del loro ossequio alle suddette leggi vengono impediti di funzionare nei loro uffici ecclesiastici. Per ciò il Mancini ha ordinato che non si togliesse l'assegno a nessun prete, quando per fatto indipendente dalla sua volontà non esercita gli atti del suo ministero. »

Procedimento sommario. Presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un progetto di legge per la *riforma del procedimento sommario*, in sostituzione alle attuali disposizioni del *Codice di procedura civile.*

Riscatto dei tabacchi. Continuano al ministero delle finanze, condotti direttamente dal ministro, gli studi e le prime pratiche pel riscatto della Regia dei tabacchi.

La Deputazione ungherese che fu di passaggio l'altro giorno per la Stazione di Udine diretta a Torino, per portare a Kossuth la sua elezione a deputato pel Collegio di Czegled, era composta di circa 130 persone, tra le quali varie signore. Sul cappello, con piume a colori nazionali, essi portavano il ritratto di Kossuth, sul petto la coccarda nazionale. Avevano seco anche la bandiera nazionale.

Stazione ferroviaria internazionale. In questi giorni verrà presentato all'approvazione governativa il definitivo progetto per la Stazione ferroviaria internazionale a Ventimiglia, di cui lo studio, fu testè ultimato per parte della Società dell'Alta Italia.

Epizoozia. Il 7 corr. si è manifestato un caso di peste bovina nel civico macello di S. Sabba a Trieste, in una partita di bovi arrivati con regolari certificati dalla Dalmazia. Furono preso tosto le misure prescritte per isolare il morbo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Roma 23 gennaio 1877

L'annunciata partenza del Nicotera e l'*interim* affidato al De Pretis continua ad essere il discorso del giorno. È un' assenza momentanea? È un congedo? È una malattia nervosa? È una malattia politica? È un'aspettazione della sentenza prossima a pronunciarsi a Firenze? È un modo di evitare un incontro prossimo al Senato del Cantelli col ministro, un nuovo scandalo dopo la memorabile seduta della Camera del 16, della quale ne parla ancora la stampa straniera? O le dimostrazioni di piazza di Livorno, delle quali il ministro si congratulò per telegrafo ed altre che si preparavano a Parma, durante il processo, dopo quelle di Firenze, di cui dovutamente i fogli d'Oltralpe con giusto biasimo ragionano, hanno superato anche la pazienza del De Pretis?

L'*Opinione*, commentando il *Diritto* e soprattutto il *Bersagliere*, che porta una seconda nota, la quale potrebbe essere uscita dalla penna dello stesso ministro malato, per lo sdegno col quale accoglie la supposizione degli amici ed avversarii ch'egli possa uscire dal Ministero; l'*Opinione* parla di un *segreto ministeriale*, quasi chiedendo una spiegazione, la quale potrebbe mostrare come ci sieno dei dissidii interni nel Ministero. Il *Bersagliere* dice, che il Nicotera ha la fiducia della Corona e del Parlamento; il quale difatti non gli dimostrò finora con un voto il contrario. Ma qualche cosa deve essere corso tra i ministri colleghi. Si diceva perfino che al Nicotera dovesse succedere il Coppino; e si parla di una lunga conferenza del Re col Correnti, che dopo n'ebbe una col De Pretis.

Intanto, volere o no, il modo con cui si commenta il fatto dalla stampa delle provincie, come dai deputati della Maggioranza qui presenti serve a tutt'altro che a consolidare la posizione del Nicotera nel Ministero. Sono molti oramai, i quali lo considerano come un uomo demolito da sè medesimo e che si meravigliano piuttosto come abbia potuto, anche per poco, farsi accettare in quel posto. Se però egli dovesse tornare, potrebbe compromettere gravemente la posizione di tutto il Ministero, che del resto non è brillante, tirato com'è di qua e di là da' suoi stessi partigiani.

La legge sugli abusi del Clero può dirsi votata, dacchè venne respinta, anzi ritirata dall'Indelli la sospensiva, per timore di farne una quistione politica e fu votato il primo articolo colle modificazioni introdotte dalla Commissione ed accettate dal ministro Mancini. La aggiunta considera il caso, che il Clero abbia agito in offesa e dispregio delle leggi dello Stato. È stato di notevole nella discussione, che parlarono contro la legge fortemente il Corte ed il Peruzzi. Dell'Opposizione il Sella con molti altri votarono la legge, dacchè venne esclusa la fiducia nel Ministero in un ordine del giorno del La Porta. Il Chiaves anzi la difese. Ma lo fece in modo che sembrava volesse dire: Si poteva non proporla, ma dacchè fu proposta, il darci indietro darebbe animo ai clericali. Essi del resto ne' loro fogli spiegano le loro ire in un modo così superlativo, che sembra sieno lieti di potersi mostrare quali perseguitati. Forse certi diplomatici esteri presero alla Camera le loro note nel senso di far conoscere, che l'Italia cammina sulle vie di Bismarck. Io penso per parte mia, che questa sarà un'arma da museo e null'altro.

Il Cairoli, col Bertani ed il Mussi, aveva svolto un ordine del giorno in cui diceva di tutelare i diritti dello Stato e del laicato contro le invasioni del Clero. Egli, il promotore del *suffragio universale*, disse in tale occasione, che il Clero ha ai suoi cenni le *moltitudini ignoranti*. Per questo il Cairoli ha tutta quella fretta di allargare il voto politico fino ad esse!

Il Mancini accennò ad altri provvedimenti contro le rinascenti corporazioni religiose, e ad una legge che completi quanto è riservato al § 18 della legge sulle guarentigie; non accennò però punto di quale maniera.

---

bitare, avrebbero potuto godere del loro amore, anche se fossero stati poveri e se avessero dovuto scambiarsi le manifestazioni dell'affetto soltanto come un breve compenso alle diuturne fatiche.

Quante volte il veleno della colpa produce i suoi guasti anche nelle generazioni incolpevoli! Non soltanto Giulietta ed Alfredo non sono felici; ma la creatura in cui dovrebbero porre il loro affetto e riacquistare con un nuovo battesimo, con qualche voluto sacrifizio, una nuova fede, una rigenerazione di sè medesimi, patirà una cattiva educazione da genitori, i quali non sanno dimenticare con altre virtù la propria colpa.

Questi due non possono amare, perchè hanno potuto dubitare; e non possono educare perchè non si amano. Dio non voglia, che non cerchino in altre colpe una distrazione, che aggraverebbe la loro pena.

Di certo l'uomo può redimersi con un'espiazione volontaria. Lasciamo in tanta oscurità di due vite uno spiraglio alla speranza. Intanto essi si trovano crudelmente e da sè stessi puniti, perchè hanno dovuto, per propria colpa, dubitare.

Si parlò di una indisposizione del papa, ma deve essere stata cosa ben leggera, se egli non smesse i soliti ricevimenti. Si attende prossimamente una copiosa infornata di cardinali.

Le cose della Turchia non possono a meno di attirare l'attenzione generale, per quanto se ne distraggano i disgraziati pettegolezzi nicoteriani, che ci resero la favola del mondo.

Nessuno può credere, che la Russia abbia smesso affatto il pensiero di procedere nelle sue ostilità contro la Turchia, ogni piccolo passo falso cui essa faccia. Ignatieff lasciò un' ammonizione a Midhat pascià; cioè di non fare nulla che offenda la Serbia ed il Montenegro.

L'abilità diplomatica dei Turchi ha raggiunto oramai il punto culminante facendo indietreggiare a quel modo i rappresentati delle sei grandi potenze; ma le difficoltà cominciano per la Porta appunto adesso, che si trova libera di agire.

La Porta non è affatto sicura di non essere attaccata e deve dubitare più che mai di venire in questo caso da altri difesa, avendo assunta tutta la responsabilità della propria resistenza. Essa deve adunque continuare ne' suoi preparativi di guerra, che consumano gli ultimi avvanzi delle sue scarsissime risorse finanziarie, senza poterla fare e dovendo temere che altri la faccia a lei.

Deve affrettarsi inoltre di fare la pace colla Serbia e col Montenegro largheggiando con essi. Le lustre del Consiglio di notabili, che respinse le proposte della Conferenza non bastano più; nè basta l'obbligare colla forza i sudditi cristiani ad accettare come un benefizio la Costituzione famosa. Essa deve attivarla; e subito, non perdendo il tempo. Deve impedire le esorbitanze dei mussulmani e provare coi fatti ai cristiani che ha cominciato la nuova era della libertà. La difficoltà per la Porta di fare tutto questo non è piccola.

Udremo tra non molto l'eco delle Conferenze di Costantinopoli anche nel Parlamento inglese. Ivi si farà forse maggior luce che non nell'italiano sulla quistione, che è abbastanza grave per mettere in ombra la legge Mancini ed il male di nervi del Nicotera.

I plenipotenziari delle Potenze a Costantinopoli stanno facendo le loro valigie, e anche il generale Ignatieff sarà presto partito. Si dice che il suo governo pubblicherà in breve un manifesto all'Europa per invitarla a partecipare a delle misure coattive contro la Porta. Per parte nostra, noi crediamo che pel momento la Russia seguirà i consigli del *Times*, tanto più che, a quanto sembra, l'abbracciare un altro partito sarebbe per essa pericoloso e difficile. E il *Times* così si esprime: «La politica la più giusta, la più savia, e possiamo anche dire più dignitosa sarebbe di riconoscere che lo stato di cose è cambiato dopo l'agitazione dell' autunno ed anche dopo il discorso pronunciato a Mosca dallo Czar. Le Potenze mostrarono la loro buona volontà di agire (!!!) di conserva colla Russia e d'accordo con essa formularono, relativamente all'amministrazione delle provincie scompigliate, dei principii che hanno un gran valore anche indipendentemente dall'intervento straniero per assicurarne l' applicazione. La Russia può bene aspettare cogli altri e star a vedere quale sarà l'effetto di tutto ciò.» Ecco dunque la Costituzione turca presa decisamente sul serio.

Pare che nella Spagna ci sia nuovamente del torbido. Le notizie che la *Correspondance Bleu* riceve da quello Stato sono assai gravi. Quattromila gendarmi ricevettero dal governo spagnuolo l'ordine di partire immediatamente per la Biscaglia e per la Navarra, dove la situazione è tale che le città stesse dimostratesi ostili alla causa carlista, durante l'ultima guerra, manifestano oggi dei sentimenti sfavorevoli al governo di Alfonso XII. Numerosi arresti ebbero luogo a Bilbao e a San Sebastiano, e i giovani compresi, per l'età loro, nel reclutamento, fuggono ai monti.

— Credesi che oggi sarà pronunciata la sentenza nel processo contro la *Gazzetta d'Italia*.

— Il *Bersagliere* annuncia che la Turchia diresse alle Potenze una Nota nella quale si cerca giustificare il rifiuto opposto dalla Turchia alle proposte avanzate nella Conferenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 24. Iersera, oltre un centinaio d'Ungheresi sono arrivati a Torino per presentare a Kossuth l'indirizzo degli elettori che lo nominarono a membro del Parlamento ungherese. Oggi vi sarà il ricevimento.

Berlino 23. Ai funerali della Principessa Carlo assistettero le LL. MM., i Principi, i ministri e varie deputazioni.

Costantinopoli 24. Gli ambasciatori visitarono lunedì Midhat e Savfet pascià, presentando i loro incaricati di affari. Salisbury parti ieri; la partenza di Jgnatieff fu ritardata a causa del cattivo tempo nel Mar Nero. Savfet pascià restituì la visita agli ambasciatori.

Londra 24. L'Agenzia *Reuter* annunzia da Costantinopoli che la partenza dei plenipotenziari alla Conferenza è stata dilazionata a motivo del cattivo tempo. Salisbury era già imbarcato, ma il piroscafo deve rimanersene in rada sino a che il tempo ritorni buono.

Roma 24. Il Papa fu colto domenica da uno svenimento, e lunedì non lasciò il proprio appartamento. Cionnostante ieri volle assolutamente dare udienza, ma più tardi fu colto da nuovo svenimento. Però ricevette alcune persone, ed anche oggi diede gli ordini per altre udienze.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei deputati). Viene differito al 5 febbraio, per desiderio del ministro della guerra, lo svolgimento di una interrogazione di Fambri relativa all'avanzamento nelle armi speciali e una interrogazione di Mazza intorno all'avanzamento nelle armi di fanteria e cavalleria.

Il presidente notifica che a formare la commissione incaricata dell'esame del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale ha chiamato Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Marazio, Martini, Monzani, Morroni, Morotori, Sella, Taiani e Vastarini.

Si riprende la discussione del progetto sugli abusi del clero. Si approva, dopo brevi osservazioni di Bortolucci, gli articoli 2, 3, 4 e 5 riguardanti i reati commessi dai ministri dei culti con discorsi o scritture esprimenti censura o facienti oltraggio alle istituzioni e alle leggi dello Stato, ai decreti reali o ad altri atti della pubblica autorità, ovvero esercitando atti di culto esterno contro i provvedimenti del governo o senza il suo consenso, dove questo è prescritto.

Filopanti propone poscia che si aggiunga sia pure punito qualunque ministro del culto che procederà alle cerimonie religiose di matrimonio senza che gli consti del precedente atto matrimoniale civile.

Mancini gli fa notare che la proposta sarebbe incompleta ed estranea alla presente legge, perocchè una legge relativa a tale materia dovrebbe non solamente impedire la celebrazione avvenire di matrimoni irregolari, ma rimediare in qualche modo altresì ai mali gravi dei matrimoni già celebrati contro le disposizioni legali, ed invita il Filopanti a desistere dalla proposta, alla quale promette soddisfare egli stesso con apposito disegno di legge meglio corrispondente alla attuale condizione delle cose.

Filopanti consente a ritirare la proposta, presentando però con Pissavini un ordine del giorno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro, e la Camera lo approva.

Viene ritirato infine altro articolo addizionale di Petrucelli diretto a dichiarare i nostri tribunali competenti a giudicare le esorbitanze commesse all' estero dalle istituzioni cattoliche residenti a Roma.

Approvasi senza più l' articolo ultimo che conferisce alle Corti d' Assise la cognizione dei reati contemplati nella presente legge e procedesi allo scrutinio segreto. La Camera approva la legge con voti 150 favorevoli e 100 contrari.

Viene stabilito quindi che domani avranno luogo le interpellanze di Rudinì e Morana intorno alle cose della Sicilia, di Marselli intorno all'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi, e si rinviano al 5 febbraio altre interpellanze di Savini sopra il corso forzoso e la tassa del macinato, e di Panattoni sopra le condizioni degli Istituti di credito che formano il Consorzio.

Discutesi il progetto che autorizza la spesa pel concorso dell' Italia alla esposizione universale di Parigi nel 1878. Esso è approvato dopo osservazioni di Morpurgo, Luzzatti, Sambuy, Macchi, Martini, Mussi Giuseppe e Majorana.

Approvasi inoltre senza discussione il progetto di spesa per il compimento dell'ospedale italiano a Costantinopoli e per la costruzione in detta città di un ricovero pei marinai nazionali e per le carceri consolari.

Questi due progetti vengono infine approvati a scrutinio segreto.

Parigi 24. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva le modificazioni allo Statuto del *Credit Foncier* e la nomina di Renuard a governatore, in luogo di Fremy che è dimissionario.

Londra 23. Derby ricevette un indirizzo contenente le firme di molti mercanti inglesi e di altri, che si lamentano del brigantaggio in Sicilia chiedendo che richiami in modo pressante l'attenzione del governo italiano.

Messico 16. Diaz occupa tutto il paese, eccettuati due Stati. Iglesias fuggì, Mazatran Lerdo partì per Sanfrancesco.

Costantinopoli 24. Ignatief partirà domani e gli altri ambasciatori posdomani. Il Sultano non ricevette gli ambasciatori in udienza di congedo, essendo indisposto. La Porta prepara una circolare per spiegare la decisione presa riguardo alla conferenza. Assicurasi che la Porta sia intenzionata di domandare alla Francia alcuni ufficiali come istruttori della gendarmeria ed all' Inghilterra alcuni finanzieri per organizzare le finanze. Il governo si occupa delle condizioni di pace colla Serbia e col Montenegro.

Budapest 24 La Camera deliberò d'intervenire alle solennità, che avranno luogo il 28 corr. in commemorazione di Deak.

Vienna 24. Sabato è atteso in questa capitale il conte Andrassy. Dispacci da Costantinopoli annunziano che la Turchia è risoluta di procedere nella politica sinora seguita, però sopra una via costituzionale.

Pietroburgo 24. Continuano le disposizioni pacifiche, favoreggiate dallo Czar ed anche da Gortschakoff.

Berlino 24. (Camera). Dopo viva discussione approvasi un ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di Reichensperger riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole normali. Il ministro del culto combatte energicamente la proposta, dicendo che il partito del centro mostra pace sulle labbra, ma fa appello ai socialisti come alleati, e il centro vorrebbe avere lo Stato sotto ai suoi piedi.

Notizie Commerciali

Prodotti chimici. — *Marsiglia 21 gennaio.* — Sale di soda 80 gradi fr. 27 a 28, 75 a 26, ed a 30 a 18. Cloruro di calce da 25 a 28. Zolfo greggio prima qualità, 15, seconda a 14.50 e terza a 12.50; raffinato in canna a 18. Acido solforico di 66 gradi fr. 17 e di 50, 11; nitrico di 36 gradi a 46 e di 40 a 56; muriatico di 20 gradi, 11; citrico a 8.25 e tartarico 4. Allume raffinato, 26. Potassa di Toscana a 60 e di Napoli 50. Soda per l'esportazione, 11. Cremor tartaro a 2.50. Sale di Saturno, 105. Verdetto secchissimo 2.60.

Bestiami. — *Milano 22 gennaio.* — Sul mercato bovino di Porta Ticinese si è verificato stamane un aumento nei prezzi. V' erano 18 capi di buoi e circa 174 di soriane. Ecco i prezzi al quintale:

Mastre o buoi	da L. 155	a 165
Soriane grasse	» 110	130
Id. magre	» 85	—
Vitelli poppanti	» 82	85
Id. maturi	» 175	185
Porci grassi	» 135	—
Id. magri	» 118	120

Cereali. Sopra i mercati di Cremona, Bologna, Lodi, non vi sono variazioni sopra i prezzi dei listini antecedenti. Pubblichiamo il listino dei prezzi fatti a Treviso sul mercato del *23 gennaio*:

Frumento mercantile	da L. 28.—	a 29.75
» nostrano	» 31.25	» 32.50
» semina Piave	da » 32.25	» 34.25
» » nostrano	» —.—	» —.—
» » mercantile	» —.—	» —.—
Granoturco nostrano	» 20.25	» 20.90
» giallone e pignolo	» 21.25	» 22.—
Avena	» 24.—	» 24.25
Risone nostrano	» 24.50	» 25.—
» novarese	» 23.50	» 24.—
» chinese	» 22.—	» 23.—
Riso fiorettone	» 51.50	» 52.50
» fino	» 49.—	» 50.—
» novarese	» 45.—	» 48.—
» mercantile	» 43.—	» 44.—
» chinese	» 41.—	» 42.50
» mezzo riso	» 30.—	» 34.—
» risetta	» 25.—	» 28.—
» giavone	« 14.—	« 14.50

Petrolio. — *Trieste 23 gennaio.* — L'aumento inaspettato dai mercati del Nord fece risvegliare l'attenzione dei nostri lavoratori e diverse centinaia di barili trovarono facile collocamento al prezzo fermo di f. 28.

Anversa segna franchi 52 1/2 in aumento, e Brema m. 20 1/2 pure in aumento. Dall'America nessuna variazione nel prezzo e mercato fermo. Sostenuto è pure il nostro mercato.

Burro. — *Brescia 20 gennaio.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di l. 2.17, 2.20, 2.25 e 2.27 al chil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.—	» 16.—
Segala	»	» 14.59	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	« 10.50	» 11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 gennaio

Austriache	390.—	Azioni	232.—
Lombarde	121.—	Italiano	72.—

PARIGI, 23 gennaio.

3 0/0 Francese	72.02	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0/0 Francese	107.15	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1/2
Rendita Italiana	71.15	Cambio Italia	8.1/4
Ferr. lomb.ven.	152.—	Cons. Ingl.	95.3/4
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	64.—		

LONDRA 23 gennaio

Inglese	95.7/8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.3/4 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.7/8 a —.	Merid.	—.
Turco	11.7/8 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 23 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.—.— a 77.10 e per consegna fine corr. da —.— a —.—
Prestito nazionale completo da l. —.— » —.—

Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.72	» 21.74
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.49.—	» 2.50.—
Banconote austriache	» 2.18.—	» 2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 77.05	» 77.10
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.90	» 74.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.72	» 21.74
Banconote austriache	» 218.—	» 218.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

VIENNA		dal 23	al 24 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.35	61.30
Prestito Nazionale	»	67.80	67.70
detto in oro	»	74.70	74.45
detto del 1860	»	113.—	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	806.—	806.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.30	142.40
Londra per 10 lire sterline	»	124.60	124.70
Argento	»	116.80	117.—
Da 20 franchi	»	9.94.—	9.95
Zecchini imperiali	»	5.92.—	5.92
100 Marche Imper.	»	61.25	61.35

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.4	757.4	757.6
Umidità relativa	54	44	63
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	O.N.O.	E.N.
Vento velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	2.7	4.8	1.8

Temperatura massima 3.2, minima 0.8

Temperatura minima all' aperto 5.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si ottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino; ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogno scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore del Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato è preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 43

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del. Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*. 23

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci